



Premio Internazionale Civiltà dell'Acqua “Renzo Franzin”

VI edizione – anno 2012

Comunicato stampa

Il **VI Premio Internazionale Civiltà dell'Acqua** viene conferito a **Riccardo Cappellozza** (“ultimo dei barcarì”) sabato 13 ottobre 2012 presso l'ufficio UNESCO di Venezia (Regional Bureau for Science and Culture in Europe - Venice), alla conclusione del workshop internazionale “Memoria, Identità e Turismo Responsabile lungo le Vie d'acqua Europee”.

Motivazione della giuria

A Riccardo Cappellozza per l'assidua attività e l'impegno profusi, sin dalla fine degli anni Settanta, per non disperdere il patrimonio della cultura nautica nella terraferma veneta e per raccogliere i preziosi manufatti e documenti oggi conservati nel Museo Civico della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme. Il suo contributo si è rivelato prezioso non solo nella ricerca e acquisizione del patrimonio materiale, ma anche di quello memoriale, ben più significativo per cogliere lo spirito autentico e profondo del plurisecolare rapporto tra le comunità di pianura e la rete delle vie d'acqua. Viaggiando con la sua modesta utilitaria per le strade sterrate e sugli argini della rete fluviale da Cremona all'Adriatico, bussando alle porte di tanti ex barcarì che hanno costruito la storia anonima, modesta e grandiosa al tempo stesso della navigazione interna, salvando dall'oblio un ragguardevole patrimonio di microstorie, collaborando con decine di studenti per la stesura delle loro tesi di laurea, partecipando a lezioni e seminari negli atenei del Veneto, Riccardo Cappellozza ha dimostrato negli ultimi trent'anni uno straordinario e generoso impegno, anche economico. Grazie alla sua tenacia è riuscito a fronteggiare gli scoraggianti e costanti ostacoli dovuti ora alla carenza di fondi, ora agli inciampi causati da burocrazie farraginose e poco flessibili, riuscendo a convogliare importanti energie culturali e appassionando studiosi locali e gruppi di ricerca operanti negli atenei del Veneto. Da ultimo, il suo prezioso apporto è stato apprezzato per la stesura del più significativo glossario della marineria fluviale dell'alto Adriatico (in parte versata nel testo “Canali e Burci”) e per l'avvio dei primi, proficui contatti con i battellieri e gli esperti di navigazione interna di altri paesi europei, tra cui Olanda, Gran Bretagna e Francia. Riccardo Cappellozza rappresenta quindi un prezioso esempio di come sia possibile, con l'impegno costante e la passione civile sempre viva, contribuire alla difesa del bene comune, restituendo non solo alle genti venete, ma a tutto il Paese, la consapevolezza dell'importanza della millenaria civiltà delle acque che ha caratterizzato l'evoluzione geostorica del paesaggio italiano.

Obiettivi del Premio Civiltà dell'Acqua

Obiettivo del Premio Internazionale Civiltà dell'Acqua “Renzo Franzin”, dedicato a uno dei fondatori del Centro Civiltà dell'Acqua, è valorizzare e sostenere saperi, esperienze, iniziative, pubblicazioni, ricerche e progetti innovativi maturati, a livello nazionale e internazionale, in linea con le finalità statutarie del Centro.

“Per civiltà dell'acqua intendiamo quell'insieme di conoscenze e di comportamenti che non solo approfondiscano e

allarghino la coscienza critica degli sprechi e degli abusi dell'acqua in quanto risorsa, ma contribuiscano a trasformare la scala di valori in uso nella nostra civilizzazione e nell'attuale fase storica, costruendo un nuovo sistema di riferimenti etici e culturali necessari a un uso e a un governo più lungimirante delle acque, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio. [...] Si tratta dunque di contribuire a cambiare radicate consuetudini individuali e collettive, lavorando per una nuova 'antropologia dell'acqua', da cui emergano il valore della natura e della memoria. [...] "Lavorare per risolvere i conflitti dell'acqua non è un compito puramente tecnico. Oggi, al contrario, è sempre più necessaria un'autentica battaglia di idee per costruire una nuova Civiltà dell'Acqua" (Estratto dalla *Carta di Monastier*, carta etica di fondazione del Centro Civiltà dell'Acqua 9/6/1996).

Il Premio Civiltà dell'Acqua è volto a dare riconoscimento, valorizzare e promuovere sia progetti, pubblicazioni, buone pratiche ed esperienze di varia natura sui temi dell'acqua per la loro valenza etica, sia beni "immateriali" (saperi e conoscenze "tradizionali"), usi sociali, consuetudini e comportamenti di comunità che hanno instaurato una relazione speciale e particolare con l'acqua. Relazioni ed esperienze che oggi corrono il rischio di sparire, più che mai, sotto gli effetti omologanti della globalizzazione.

Nell'epoca attuale, tali saperi sono infatti radicalmente compromessi da un rapido sviluppo che ignora il prezzo della perdita di percezioni, saperi e atteggiamenti importantissimi delle nostre identità legate all'acqua.

I premi conferiti nelle precedenti edizioni sottolineano, a vario titolo, esperienze di valore per rifondare il nostro rapporto con l'acqua e costruire una nuova "Civiltà dell'Acqua".

EDIZIONI PRECEDENTI

V EDIZIONE - Anno 2011

- Al Prof. Luigi D'Alpaos per la pubblicazione "Fatti e misfatti di idraulica lagunare: la laguna di Venezia dalla diversione dei fiumi alle nuove opere alle bocche di porto".

IV EDIZIONE - Anno 2010

- Movimento della società civile "L'Isorno fiume minacciato – Le tormentate acque dei Bagni di Craveggia", promossa dalla Comunità di Onsernone (Comune di Onsernone, Comune di Bagni di Craveggia, Patriziato di Comolengo e Amici di Comolengo).

III EDIZIONE - Anno 2009

- Campagna "Anch'io bevo l'acqua del sindaco", realizzata da Veritas in collaborazione con 25 comuni della Provincia di Venezia per la promozione dell'acqua di rubinetto

Menzione speciale

A Giuseppe Altamore, per il libro "L'acqua nella storia" (Sugarco, 2008)

II EDIZIONE Anno 2008

- Alberto Fasulo, per il progetto di film sul Tagliamento "Rumore Bianco" (uscito nel 2009)

Menzione speciale

Alla Campagna "Portatori d'Acqua", promossa dal Contratto Mondiale per la difesa del Diritto all'acqua

I EDIZIONE Anno 2007

- Mohammed El Faiz, per l'opera "Maitres de l'eau. Histoire hydraulique du monde arabe" (Actes Sud, 2006, *in corso di traduzione italiana a cura del Centro*)

Menzione speciale

A Pietro Laureano per il restauro esemplare di una "cisterna a tetto" nelle Murge (manufatto idraulico tradizionale per il recupero dell'acqua piovana)

GIURIA

Gianfranco Bettin, scrittore; Carlo Giupponi, Università Ca' Foscari, Venezia; Eriberto Eulisse, Centro Civiltà dell'Acqua; Anna Furlan, Centro Civiltà dell'Acqua; Pippo Gianoni, IUAV, Venezia; Pier Francesco Ghetti, Università Ca' Foscari, Venezia; Philippe Pypaert, UNESCO, Venezia; Maurizio Siligardi, Agenzia per l'Ambiente della Provincia Autonoma di Trento; Francesco Vallerani, Università Ca' Foscari, Venezia.

Renzo Franzin (1949-2005) è stato fondatore e direttore del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. Giornalista, scrittore, poeta e ambientalista, nel corso della sua carriera ha indagato con grande lucidità le questioni antropologiche, storiche e geopolitiche sottese al complesso rapporto fra uomo e acqua. I suoi scritti sono raccolti nel libro "Il respiro delle acque" (Portogruaro, 2006).